



Caregiver: idee di sviluppo e di integrazione

<https://www.linkedin.com/in/felice-alfonso-nava-6a50a227/>

Felice Alfonso Nava

Direttore dei Servizi Sociosanitari – Azienda ULSS 9 Scaligera Verona

January 1, 2026

La Ministra della disabilità ha comunicato che all'inizio del 2026 presenterà un disegno di legge del Governo sul riconoscimento e il supporto dei **caregiver familiari**.

L'assistenza di un familiare non autosufficiente si basa sulla libera scelta ed è alimentata da motivazioni affettive e sentimentali ma deve essere riconosciuta come una attività di impegno sociale per il singolo e la collettività.

L'Europa già considera un elemento essenziale il supporto ai caregiver e UNECE (2019) ha fornito uno schema che contiene una *checklist* di tutte le tematiche, che una buona legge per il sostegno dei caregiver familiari, dovrebbe affrontare.

Dare valore sociale al caregiver

Dare valore sociale al **caregiver** è un elemento essenziale in quanto il caregiver è co-produttore di un benessere individuale e collettivo. In questo senso appare fondamentale formalizzare il ruolo di *caregiver* e fornire loro gli elementi e strumenti per essere informati, efficaci e inclusivi nelle loro azioni.

Sono molti i problemi a cui i caregiver vanno incontro fra cui i più importanti sono l'impatto che l'attività di aiuto ha sulla loro qualità della vita e sui membri della loro famiglia e sulla difficoltà di conciliare i propri impegni di lavoro con la loro attività di supporto.

In questo senso l'attività dei caregiver deve avere un riconoscimento sociale e ricevere valore incentivante, supporto economico adeguato e essere anche riconosciuto dal punto di vista previdenziale e dell'assicurazione sugli infortuni.

L'integrazione della rete dei servizi sociali e socio-sanitari nel sistema dei caregiver

La **rete dei servizi sociali e socio-sanitari** si deve integrare con il sistema dei caregiver e viceversa. Se è vero che i servizi sociali e socio-sanitari devono essere accessibili alla persona, anche non autosufficiente, questi per essere efficaci e di qualità devono essere messi in rete e in filiera, anche con i caregiver. La mancanza della disponibilità di servizi flessibili e di sollievo, o di servizi di assistenza più incisivi (ad es. assistenza domiciliare o centri diurni) che potrebbero integrare l'assistenza informale, rappresenta un problema significativo per i *caregiver* e causa di sensazione di solitudine e stress.

Gli elementi essenziali: l'informazione e la formazione

La rete integrata dei servizi è il sistema dentro cui devono muoversi le persone non autosufficienti, le famiglie e i *caregiver*. Ma se la rete è fondamentale ancora più essenziale è l'informazione. Una carenza importante per i caregiver, che si rende manifesta nel momento stesso in cui assumono tale ruolo, è la mancanza di informazioni sui loro diritti (ad es. congedo di cura), sulle prestazioni (es. sostegno al reddito o servizi di assistenza), e sui servizi di supporto (come l'assistenza di sollievo).

In questo senso sarà fondamentale **creare un punto centrale di contatto/accesso (116/117, PUA?)** dove il caregiver può ricevere orientamento e informazioni complete. Non possiamo più lasciare soli e impreparati i *caregiver* sugli elementi indispensabili per affrontare i compiti dell'assistenza e l'autogestione come "persone che si prendono cura" di altre persone.

Un altro elemento importante è la formazione; elemento indispensabile per aiutare i *caregiver* familiari ad acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per la fornitura di assistenza e cura, e può consentire loro di proteggersi dal *burnout* e da altri impatti negativi derivanti dalla fatica dell'assistenza sulla loro salute fisica e mentale.

In questo senso l'esperienza sviluppata in qualità di caregiver familiare deve trovare in un sistema formativo preparato un passaggio per **la formalizzazione e la certificazione delle competenze**, oppure rappresentare un credito formativo per l'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario o di altre figure professionali dell'area socio-sanitaria. Il riconoscimento può agevolare anche l'accesso o il reinserimento lavorativo del *caregiver* al termine dell'attività di assistenza informale.

Conclusioni

I *caregiver* devono trovare in una attuale e moderna cornice normativa nazionale e regionale una dimensione di valore sociale, di supporto economico e di riconoscimento per la collettività.

La figura del caregiver in quanto dimensione dal valore collettivo, anche di supporto individuale per la persona non autosufficiente, deve trovare una integrazione nel sistema della rete di offerta sociale e socio-sanitario per migliorare l'appropriatezza e l'efficienza del sistema e soprattutto per ridurre la dissipazione di risorse. In questo senso il supporto e i finanziamenti ai *caregiver* diventano un ritorno di salute e un investimento sociale con evidenti benefici per la persona, la famiglia e la collettività.

Bibliografia di riferimento

Pesaresi F., 2021. *Il Manuale dei Caregiver familiari*, con contributi su ruolo, normative, gestione comportamentale e risorse online. Maggioli Editore

Fratocchi D., 2025 *Manuale di Sopravvivenza per Caregiver: Assistere Anziani e Malati Senza Bruciarsi*. (Amazon).

Occhini L., Rossi G., Blundo C., 2025 *Da familiare a caregiver. La fatica del prendersi cura*. (Franco Angeli).

Piras J., 2021. *Il caregiver familiare. Guida in-formativa per una scelta consapevole*. (Maggioli).

Normativa di riferimento

Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018): Ha definito per la prima volta la figura del caregiver familiare.

Legge 106/2025: Introduce nuove agevolazioni per caregiver (permessi, congedi) dal 1° gennaio 2026.